

Venerdì 23 Settembre 2016
ore 15.30

Presentazione del libro

LA COSTRUZIONE DELLA PERIFERIA
La città pubblica a Genova, 1950-1980
(Gangemi 2015)

di Andrea Vergano

Intervengono Silvia Capurro, Luigi Lagomarsino,
Francesco Saverio Fera, Giampiero Lombardini

Antonio Chirico e Andrea Cavaliere
illustrano la ricerca volta alla catalogazione di piani e progetti di Eugenio Fuselli

BIBLIOTECA BERIO
Sala Ligna
Via del Seminario, 16 – Genova

A black and white photograph showing a cityscape with several multi-story buildings, likely residential or public housing, situated on a hillside. The buildings have a modern architectural style with rectangular windows and balconies. The foreground shows a paved area and some greenery.

Antonio Chirico
Andrea Cavaliere

I PRINCIPALI ARCHIVI CONSULTATI



Centro Studi Wolfsoniana
Wolfson Collection



Servizio Bibliotecario Nino Carboneri
Biblioteca della Scuola Politecnica – Sezione di
Architettura

I PRIMI TESTI ANALIZZATI

26 Articoli e testi di interventi

6 relazioni/concorsi per Piani regolatori

3 gruppi di materiali progettuali

Articoli e testi degli interventi

I Piani regolatori regionali in Inghilterra

Rivista 'L'ingegnere' - 1931

The traffic problem in relation to town and regional planning in Italy, Berlin 1931

Sviluppo lineare e costruzioni sporadiche lungo le grandi strade di traffico

Rivista 'L'ingegnere' - 1931

- Piccapietra, San Vincenzo, Madre di Dio - 1944

La pianificazione turistica e il Piano regionale della Liguria - 1947

Piano regolatore regionale della Liguria

Intervento al «Il congresso nazionale di Urbanistica e di Edilizia », Roma, 1948

Una statistica del traffico stradale a Genova

L'Automobilismo Ligure 1949

Schemi e sistemi stradali

L'Automobilismo Ligure 1949

Articoli e testi degli interventi

Problemi della circolazione nella nostra città. Traffico differenziato
L'Automobilismo Ligure 1949

Genova svegliati!
Rotary 1950

Perché un Piano?
Rotary 1952

La città e il piano
Rotary 1954

I problemi della pianificazione regionale
Rotary 1956

La protezione del paesaggio
Rotary 1957

Indagine sulla circolazione e la sosta dei veicoli nell'area del centro storico - 1958

Una inchiesta per Nervi – 1959

Articoli e testi degli interventi

Urbanistica e democrazia

Prolusione Inaugurazione Anno Accademico dell'Università di Genova 1959

Luci e ombre dell'urbanistica genovese

Rotary 1960

Tre domande su: urbanistica in Italia - 1962

Argomenti urbanistici di attualità

Rotary 1963

La casa più lunga

Rotary 1968

Prospettive dell'urbanistica cittadina - 1968

Il progetto '80 e le città italiane

Rotary 1970

I piani territoriali e intercomunali - 1973

Piani regolatori e sistemazione del territorio in armonia col passato e col presente

Relazione tenuta alla Conferenza del Consorzio di bonifica montana del Centa - 1977

Piani regolatori / Concorsi di urbanistica

Concorso nazionale per il Piano Regolatore di Novara (con L.Vietti e C.Bongioanni) - 1933

Concorso nazionale per il Piano Regolatore di Terni (relazione di concorso) - 1934

Concorso nazionale per il Piano Regolatore di Pistoia (con Susini e Michelucci) - 1936

Concorso nazionale per il Piano Regolatore di Omegna - 1939

Regolamento Edilizio di Finale Ligure - 1959

Studio per la revisione del Piano di Albaro a Genova (viabilità e piano paesistico) - 1941

Materiali su progetti architettonici

Progetto e studi per la sistemazione del Gianicolo di Roma - 1931

Casa del Mutilato di Genova - 1938

Sistemazione urbanistica del quartiere INA Casa a Forte Quezzi a Genova detto il "Biscione" (gruppo coordinato da Luigi Carlo Daneri) - 1956

GRUPPI TEMATICI

6 Testi di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE e PAESAGGIO

7 Testi di ANALISI E CRITICA URBANISTICA

6 testi di URBANISTICA LOCALE

6 Testi su TRASPORTI E VIABILITÀ

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE e PAESAGGIO

Dr. Ing. E. FUSELLI

I piani regolatori regionali in Inghilterra

Estratto da "L'INGEGNERE",
Rivista Tecnica del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri
Vol. V - Num. 5 - 1931

ROMA
SOCIETÀ ANONIMA POLIGRAFICA ITALIANA
1931-IX

FUS
MISC
78

La protezione del paesaggio

prof. EUGENIO FUSELLI

Questa comunicazione era già in programma, quando è stato pubblicato l'ultimo fascicolo della Rivista « Realtà Nuova » che contiene un interessante scritto del Prof. Sandulli di Napoli su di un argomento affine: con acuta competenza giuridica egli ha esposto la situazione originatasi in quella città, famosa per la bellezza dei suoi panorami, per il fatto che l'Amministrazione Comunale non ha dato corso al piano regolatore generale di cui disponeva fin dal 1939, con la conseguenza di vedere compromessi dagli eccessi dello sviluppo edilizio taluni aspetti singolarmente pregevoli della città, laddove il tempestivo intervento di una disciplina sarebbe valso a salvarli.

dere, forse senza nemmeno rendercene pienamente conto, ma avvertiti dalla ammirazione di un altro visitatore nuovo a quello spettacolo.

In sostanza rappresentano una esperienza tangibile di questa emozione estetica anche le diverse vedute, inquadrare in ogni finestra, che rendono tanto piacevole questa sala che ci ospita al ventinovesimo piano di un grattacielo, edificio che se conferisce questo privilegio a chi ne salga la sommità, nello stesso tempo rappresenta di per sé un innegabile disturbo al paesaggio tradizionale di Genova, quale si ammira da Castelletto, che è considerato il punto classico di belvedere della città.

I° CONGRESSO NAZIONALE DEL TURISMO - GENOVA 10 Maggio 1947

INSTRUM

La pianificazione turistica ed il piano regolatore regionale della Liguria

(Memoria dell'Arch. Ing. Eugenio Fuselli - Prof. Inc. di Tecnica Urbanistica alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova).

La prima idea di uno studio di pianificazione turistica della Liguria risale allo scorso anno, quando una Delegazione del Comitato Svizzero per la Ricostruzione venne tra noi per rendersi conto della situazione e dei problemi alberghieri della Riviera nell'immediato dopoguerra. In quella occasione, ad una riunione presso la Camera di Commercio di Genova a cui intervennero i rappresentanti delle Province e degli Enti per il Turismo della nostra Regione, insieme a numerosi Sindaci ed albergatori, i Delegati Svizzeri hanno illustrato gli studi compiuti nel loro Paese per una razionale organizzazione turistica, basata su di un Piano Nazionale del Turismo Svizzero e suggerirono di seguire lo stesso metodo per impostare la risoluzione dei nostri problemi.

ANALISI E CRITICA URBANISTICA

EUGENIO FUSELLI

URBANISTICA E DEMOCRAZIA

*Prolusione tenuta in occasione della inaugurazione
dell' Anno Accademico della Università di Genova
il giorno 16 Dicembre 1959*

PERCHÈ UN PIANO?

PROF. EUGENIO FUSELLI

Sarà accaduto a tutti, nel percorrere
non sempre facile e molte volte spi-
pria carriera, di vedersi un gi-
tro una persona amica co-
dice: « Io ti compre-
Ebbene questa -
gratitudine
l'Avv. F-
le

nizzazione burocratica, ve-
ne perlomeno perplessi sui
zione. Ma voglio subito
di un argomento che
nie competenze, e non
ni della pianificazio-
to e urbanista io vi
azione nei campi
opere pubbliche,
vi siano dub-
tà ed i benefici
po la visione
stato detto,

Tre domande su: URBANISTICA IN ITALIA

ESTRATTO DA «L'INGEGNERE» ORGANO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INGEGNERI E ARCHITETTI ITALIANI (A.N.I.A.I.)
Anno 1962 - N. 8

Il 18 giugno 1865, detta di espro-
sa di pubblica utilità, prevede
gati urbani, per misure di risana-
genico, o per risolvere i problemi della
sistemazione, ed aggiunge che le città più impor-
tanti possono provvedere all'ordinato sviluppo pe-
riferico mediante piani regolatori di ampliamen-
to. Per quanto limitati di fronte all'ampiezza che
in breve ora hanno assunto i problemi urbani-
stici, questi concetti erano già per allora più avan-

Quando a
civiltà a
oggi i benefici
ultati si raffrontano
te volte sterili e contro-

in altri
Quale
territo-
za? ».

na
e

tu
Pisa-
così lim-
alida dopo tanti

URBANISTICA E DIBATTITO LOCALE

NUOVI ASPETTI DELLA CITTÀ PICCAPIETRA, SAN VINCENZO, MADRE DI DIC

DI E. FUSELLI

PRESENTANDO nel 1885 il suo primo progetto per lo «spianamento» e la sistemazione di Piccapietra, ed ottenendone due anni dopo la concessione dalla Amministrazione di Andrea Podestà, l'Ingegnere Cesare Gamba, autore e realizzatore della Via XX Settembre, non immaginava certo che dopo 65 anni si dovesse essere ancora sul punto di discutere circa il modo migliore di attuare quella sistemazione.

I più anziani dei genovesi ricordano che egli strenuamente sostenne ancora per molti anni la necessità di questa opera e ricordano gli innumerevoli progetti che ne sono seguiti da autori diversi, le polemiche e le vicende per cui la soluzione del problema è stata di volta in volta differita. Ma se ancora oggi l'altezza di Piccapietra rimane coi suoi 16 metri circa di altezza al di sopra di Piazza De Ferrari, quasi inaccessibile e squallida nel cuore della città, pure molte delle condizioni iniziali di quei lontani progetti sono state ormai sorpassate, per le opere realizzate nel

frattempo e per la evoluzione della tecnica stessa della lizia cittadina.

L'origine degli studi per la sistemazione di Piccapietra, secondo lo stesso Ing. Gamba, al Concorso Nazionale indetto nel 1883 dal Comune di Genova per la soluzione della viabilità orientale, Concorso che fu vinto dall'Ing. Severino Picasso. Ma poiché il tracciato del vincitore implicava la demolizione della Chiesa di Stefano, giustamente ritenuta monumento importantissimo, il Gamba pensò di aggirare l'ostacolo con un nuovo progetto che da un lato doveva investire, come infatti investì, la collina di S. Andrea situata nella posizione dell'attuale Palazzo della Nuova Borsa, per ottenere quell'allargamento della via Giulia che divenne l'odierna via XX Settembre, mentre dall'altro lato avrebbe dovuto ugualmente spianare la collina di Piccapietra e sistemarla su di uno schema principale di due strade ortogonali tra loro, l'una diretta dal di-

Luci ed ombre dell'urbanistica genovese

Università di Genova
Biblioteca della scuola politecnica
sede di architettura N. Carboneri

Prof. ing. EUGENIO FUSELLI

(relazione svolta nella riunione del 5 aprile 1960)

Non ho l'intenzione di infliggervi una condanna, ma soltanto di adeguarmi alla consuetudine, in omaggio anche all'invito del nostro Presidente di Commissione, il prof. Fossati, che alcuni martedì fa, mi ha invitato a seguire il suo esempio; e mi auguro che altri vengano a parlare, specialmente i nuovi Soci, perchè da essi i colleghi aspettano un contributo di idee nuove e di competenze nel ramo delle singole specializzazioni.

dunque, indubbiamente, da considerare un risultato positivo, per quanto imperfetto esso sia, per quanto ci sia ancora molto da fare per completarlo, per migliorarlo, cosa che del resto è ammessa dalla Legge urbanistica.

La speranza degli urbanisti è che l'Amministrazione vorrà continuare quest'opera, con una attrezzatura tecnica adeguata e accresciuta rispetto a quanto non sia stato fatto finora, traendo partito dalle esperienze compiute, per integrare

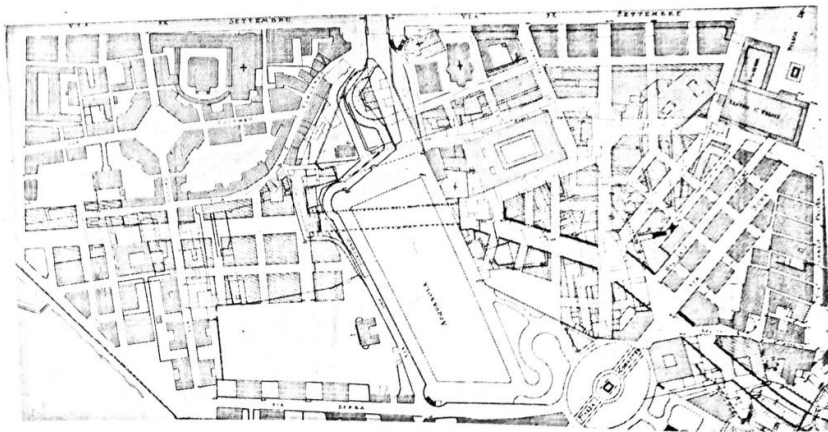


Fig. 1. — L'ultimo progetto dell'Ing. Cesare Gamba, per la sistemazione di Piccapietra - 1914. — Si noti la strada di comunicazione longitudinale passante dal Largo di Via Roma.

Prospettive dell'urbanistica cittadina

Estratto da "Le Compere di San Giorgio,
Sedicesimo anno Maggio-Giugno 1968

Rotary Club di Genova

BOLLETTINO

QUESTO BOLLETTINO È UNA CIRCOLARE INTERNA DEL ROTARY CLUB DI GENOVA ED È RISERVATO AI SOCI

FASCICOLO 35

Segreteria del ROTARY CLUB di Genova: Via Garibaldi, 4 - Telef. 26-774
Riunioni: il 2.° e il 4.° martedì del mese, alle ore 12³⁰, all'albergo Bristol
il 1.° e il 3.° giovedì del mese, alle ore 20, all'albergo Bristol

Gennaio 1950

GENOVA, SVEGLIATI!

Prende la parola il Prof. Arch. Eugenio Fuselli.

Vi ringrazio della benevolenza: questa mattina io non pensavo di parlare, ma poichè siamo a corto di oratori, ho accettato, non dico di sacrificarmi, perchè i sacrificati sarete voi che dovrete ascoltare queste poche parole improvvisate.

Quello che vi dico ha forse un interesse personale; sono impressioni mie e non so fino a che punto potranno interessare una cerchia un poco più ampia di persone. Se sarà così, perdonatemi fin d'ora; ma a un certo momento (avviene forse nella vita di tutti) una ha sulle labbra qualche cosa da dire e poichè oggi si sta cercando qualcuno che dica qualche cosa,

PIC

PRESE
«sp
nendon
zione d
e realiz
certo ch
discuter
I
mente
opera
seguiti
cui la

ferita. Ma se ancora oggi l'altura di Picapietra i suoi 16 metri circa di altezza al di sopra di F. Ferrari, quasi inaccessibile e squallida nel cuore è pure molte delle condizioni iniziali di quei lontani sono state ormai sorpassate, per le opere real



Fig. 1. - L'ultimo progetto dell'Ing. Cesare C. comunicazione lo

adina

n Giorgio.
ugno 1968

Viabilità cittadina

SCHEMI E SISTEMI STRADALI

Il continuo aumento della circolazione automobilistica ha imposto ormai dovunque una nuova concezione delle reti stradali per renderle atte alle caratteristiche del traffico, che trova nel mezzo meccanico aspetti ed esigenze preminenti.

L'automobile così come ha dato origine alle reti delle autostrade per le comunicazioni a grande distanza tra città, impone oggi anche nello studio dei Piani Regolatori cittadini provvedimenti adeguati perchè i vantaggi di velocità e snellezza che gli son propri non vengano ad essere praticamente frustrati dalle deficienze insite nei sistemi stradali che inevitabilmente risentono dell'antica formazione degli agglomerati urbani e della compattezza dei loro diversi quartieri.

Se queste deficienze, per quanto acute, sono ovvie in presenza della minuta e ristretta trama stradale dei centri di più antica formazione, non è detto che le

strade dei quartieri sorti nelle fasi del più intenso incremento urbanistico delle nostre maggiori città, cioè da un secolo in qua circa, per quanto ampie e regolari, siano esse stesse atte a soddisfare le caratteristiche di un tipo di traffico che ha assunto uno sviluppo impreveduto soltanto in questi ultimi decenni. Le città hanno ormai acquistato dimensioni chilometriche e l'automobile è il mezzo più idoneo a queste maggiori proporzioni, ma è superfluo ricordare che anche le strade dei quartieri cittadini sorti sulle linee di un piano regolatore relativamente moderno, per i frequenti incroci, per le imperfette condizioni di visibilità, per la promiscuità dei mezzi di locomozione di tipi e velocità diversi, sono ancora inadeguate alle possibilità ed alle esigenze tecniche del traffico automobilistico, che è insofferente di fermate e di rallentamenti, esige ottime condizioni di visibilità, e infine si dilata nelle soste sui capaci parcheggi.

Ognuna di queste esigenze merita una diffusa disanima, ma bisogna aggiungere che il vizio di origine delle difficoltà del traffico è insito prima di tutto nella forma di sviluppo delle città, quando esse si sono dilatate aggiungendo i quartieri ai quartieri in corpi compatti e sommando quindi il traffico al traffico; è insito nella promiscuità dei

quartieri indotti dalle stazioni ferroviarie e dalle stazioni degli autobus, quelli di antica origine, provocato dalla promiscuità dei mezzi di veicoli leggeri e di veicoli a trazione elettrica, e quelli di sviluppo pubblico diretto nella manovra della gerarchia di strade per aumentare il traffico nei quartieri e qualità: lo sviluppo lineare e gerarchico tende ad essere limitato dalle aree già occupate dai piani regolatori, e si concentra specialmente lungo le arterie provinciali, accompagnandole se ne formano e rinserrano le incrociature di una edilizia piena di ostacoli e di attriti per il traffico.

In siffatte condizioni i provvedimenti di disciplina della circolazione che vengono adottati u-

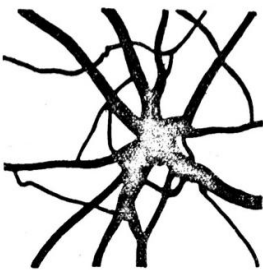


Fig. 1-a



Fig. 1-b

EUGENIO FUSELLI

Indagine sulla circolazione
e la sosta dei veicoli
nell'area del Centro Storico

Problemi della circolazione nella nostra città

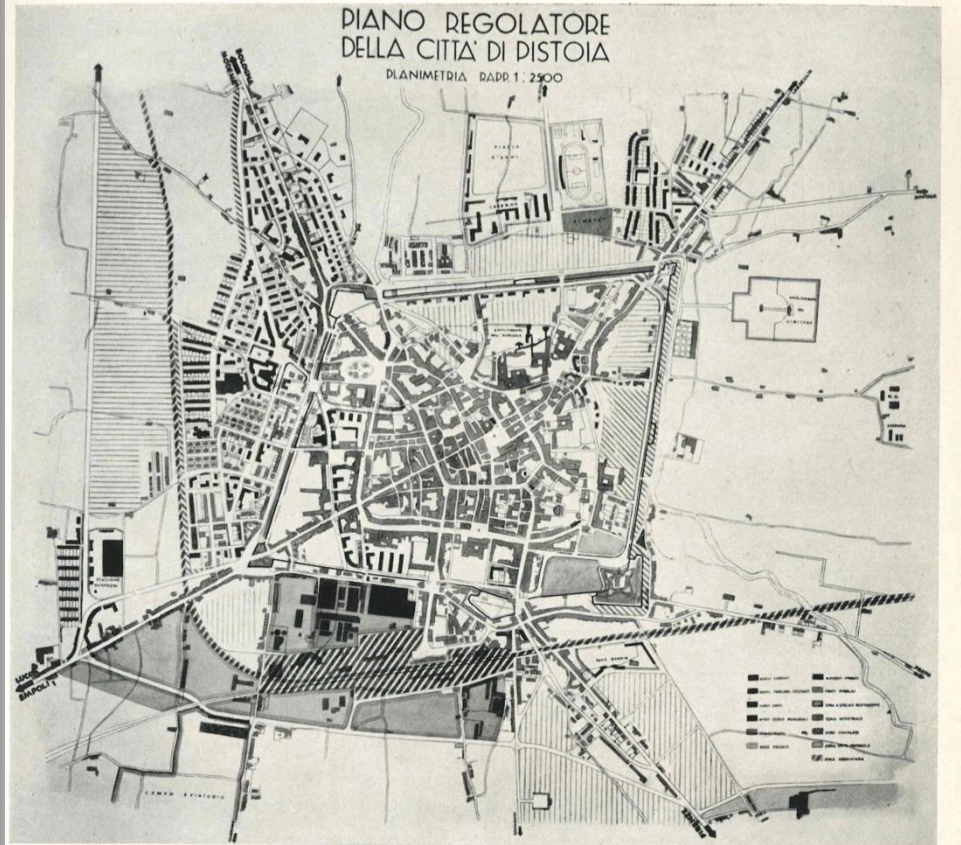
TRAFFICO DIFFERENZIATO

E' stato accennato nel numero di marzo di questa Rivista, trattando in generale di schemi di case di abitazione, i mercati, le scuole, i posti di rifornimento ed i vari sbocchi dei quartieri ro-

PIANI REGOLATORI

CONCORSO PER IL PIANO REGOLATORE DI NOVARA 1933-XI

ARCH. DOTT. LUIGI VIETTI
ING. DOTT. EUGENIO FUSELLI
ING. DOTT. CARLO BONGIOANNI



PROGETTO FUSELLI, SUSINI, MICHELUCCI.

PLANIMETRIA GENERALE.

elazione illustra le 42 tavole (superficie totale mq. 52) ed i cinque plastici (superficie
presentati al concorso per il piano regolatore di Novara bandito il 31 gennaio 1933-XI.

CIVISMO

Scopo dell'urbanistica

EDUCAZIONE

Scuola

OPINIONE PUBBLICA

RISPETTO

MORALE

TUTELA DEL PAESAGGIO

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

PARTECIPAZIONE

Sulla tutela del paesaggio

Le **costruzioni abusive**, la **devastazione** premeditata di ville e di giardini, il **taglio indiscriminato di alberi**, gli **incendi** più o meno spontanei nei boschi. In sintesi, il **quadro di devastazione che incombe sulla bellezza** di un paesaggio giustamente famoso che ispira tanta retorica d'occasione.

(La protezione del paesaggio, 1957)

In due o tre anni un **nuovo banale villaggio di villette speculative** può **deturpare senza scampo** un intero promontorio che fa da sfondo a un panorama superbo.

Esperienze di questo genere non sono ignote alla nostra Riviera, tollerate, talvolta favorite da un malinteso spirito di ambizione municipale o da un **equivoco miraggio di sviluppo turistico.**

(La protezione del paesaggio, 1957)

E' necessario un nuovo e più **amorevole rispetto per i nuclei antichi della città** quando in essi si custodiscono non soltanto i monumenti singolari della storia e dell'arte, ma vi sopravvivono quegli ambienti che sono ancora la **palpitante testimonianza di un equilibrio civile** che non si è interrotto, di un costume, di una tradizione.

(La città e il piano, 1954)

a difesa dalla **invadente grettezza** e dallo **squallore della produzione edilizia puramente speculativa** (il fattore estetico), richiede un più **efficiente controllo** degli ambienti caratteristici e pregevoli per aspetti panoramici.

(La città e il piano, 1954)

Le prestazioni dei funzionari delle **Soprintendenze** rasentano l'**abnegazione** e l'**eroismo**, in confronto della scarsità dei mezzi di cui dispongono, e delle **resistenze** che incontrano sul loro cammino quando il naturale contrasto degli interessi materiali è aggravato dalle **ingerenze di natura politica**.

(La protezione del paesaggio, 1957)

*(in relazione ai nuovi interventi sul paesaggio
ligure)*

Occorre più **modestia**, perché quelli sono **errori di
grammatica**, solecismi, e nell'urbanistica e
nell'armonia del paesaggio. Le contraddizioni nelle
proporzioni, nelle forme e nei colori.

Cerchiamo di **imparare la lezione dalla natura e dal
passato**, mitighiamo le nostre pretese.
Evitiamo gli eccessi e le stravaganze.

*(Discorso Consorzio Bonifica Montana del Centa,
1977)*

Sul ruolo dell'urbanistica

...la sola applicazione del regolamento edilizio (...) è insufficiente ad evitare quel **senso di disordine** che degenera gradatamente fino alla **banalità** ed allo **squallore architettonico**, se finiscono per prevalere soltanto il criterio della **necessità** e la **speculazione più deteriore**.

(La città e il piano, 1954)

Fare un **Piano regolatore** vuol, dire imporre agli amministratori e ai cittadini una disciplina che non ci è congeniale come **l'austerità**.

E' ben vero che **l'austerità non è congeniale con il carattere degli italiani**, per loro natura spensierati e imprevidenti

(Discorso Consorzio Bonifica Montana del Centa, 1977)

Se un Piano non è stato studiato con il **massimo rigore** e l'Amministrazione non si impegna a fondo per sostenerlo, le stesse finalità programmatiche della pianificazione diventano vane e il piano si frantuma in una serie di **varianti di comodo** ispirate alle **esigenze delle singole costruzioni private**.

(La città e il piano, 1954)

(sulla confusione tra pianificazione urbanistica e
dirigismo economico)

La pianificazione, bene intesa, invece di essere una
limitazione della libertà individuale, sostituisce la
migliora garanzia della sua sicurezza

(Urbanistica e democrazia, 1959)

L'urbanistica ha sicuramente **finalità morali** perché il suo
compito è in sintesi il **benessere della popolazione** e
l'ordinato sviluppo degli insediamenti. Ma come ogni cosa
umana può condurre ad **aberrazioni, ingiustizie** quando
venga **erroneamente applicata.**

(Urbanistica e democrazia, 1959)

Sul ruolo dell'opinione pubblica

*Io penso che nella difesa del paesaggio abbia grande peso
l'intervento della pubblica opinione.
(La protezione del paesaggio, 1957)*

Auspicare che il **principio della pianificazione urbanistica** venga più profondamente sentito come funzione amministrativa e come **espressione di una forma più elevata di vita civica.**

(La città e il piano, 1954)

Al senso di **responsabilità urbanistica nei dirigenti** della cosa pubblica occorre che corrisponda un rinnovato **senso civico** orientato verso gli stessi problemi da parte della **popolazione.**

(La città e il piano, 1954)

La **media degli italiani non possiede una sufficiente coscienza urbanistica**, o almeno fino al punto di manifestarla: altrimenti un più vivo **movimento di opinione pubblica** sarebbe insorto, imponendosi, contro gli innumerevoli esempi di **disordine** e di **squallore** edilizio che stanno deturpando le nostre città e campagne.

(Tre domande su: *urbanistica in Italia, 1962*)

Sviluppare quel **civismo** e quell'amor di Patria che arrivano fino alle pietre ed ai muri delle nostre città, agli alberi ed ai panorami della nostra terra di cui si riconosce l'insufficienza degli italiani.

(Tre domande su: *urbanistica in Italia*, 1962)

Emerge l'importanza della funzione educativa nella formazione di una **coscienza pubblica** (...) e non escludo che, in adeguata misura, le nozioni relative ai problemi tecnici della città possano far parte anche dei programmi delle **scuole secondarie**.

(*Urbanistica e democrazia*, 1959)

Su Genova

Genova Svegliati!

Nella nostra città dove tanto è sentito il bisogno di parchi pubblici, una recente variante di piano regolatore ha sanzionato la destinazione degli **Orti Sauli**, di proprietà comunale, alla **costruzione di grossi edifici scolastici**: è **spiacevole** che una destinazione di pubblica utilità abbia giustificato il **sacrificio di una così preziosa massa di vegetazione**.

(La città e il piano, 1954)

Bisogna contribuire alla soluzione dei **problemi della nostra città** con quella consapevolezza che forma **l'opinione pubblica** e non solamente attraverso quel surrogato o quel sottoprodotto dell'opinione pubblica che è il mugugno, libero a tutti, ma anonimo e improduttivo.

Dobbiamo avere il coraggio di formare una opinione collettiva ed esprimerla a gran voce.

(Luci e ombre dell'urbanistica genovese, 1960)

La lezione di Eugenio Fuselli

Bisogna **moralizzare** la Pubblica Amministrazione in ogni suo grado, perché ancora troppi sono i casi di **corruzione** e di **abuso di potere**, più o meno nascosti, che so o il frutto di **favoritismi clientelari**.

Occorre una **migliore attitudine e capacità della classe professionale** verso i problemi della pianificazione urbanistica e della tutela del territorio, affinché i beni limitati vengano utilizzati in modo soddisfacente e non distrutti.

Bisogna sostenere e **coltivare la formazione dell'opinione pubblica** per arrivare e **diffondere il senso civico**, anche nelle questioni dell'ambiente urbano e paesistico e far sì che i **cittadini** diventino elementi diretto di stimolo responsabile e di **controllo consapevole** dell'opera delle amministrazioni e dei tecnici.

(Discorso Consorzio Bonifica Montana del Centa, 1977)

Vi sono **due modi per praticare l'urbanistica:**

Uno è **facile**, fatto di empirismo, di approssimazione, di compromesso

L'altro è **difficile**, fatto di metodo, di disciplina, di coerenza, di civismo.

L'urbanistica **facile è illusoria** e perpetua il disordine.

Quella **difficile non perde di vista l'interesse collettivo** e tende all'avvenire della città

(Urbanistica e democrazia, 1959)